

CONFRONTO Zaia, Bortolussi e De Poli
d'accordo: è meglio prender tempo

CAUTELA I tre candidati-governatori:
verifichiamo se servono nuovi impianti

Inceneritori, tutti per il rinvio

VENEZIA. Avanti con prudenza sul tema scottante degli inceneritori, ovvero dello smaltimento dei rifiuti industriali e nocivi in Veneto. I candidati alla poltrona di governatore vanno con i piedi di piombo, dopo la bocciatura da parte del consiglio regionale dei nuovi impianti, che potranno sorgere solo con un Piano Energetico.

Luca Zaia, ministro all'Agricoltura e candidato leghista del centrodestra, è partito ieri per Mosca. Ma il suo portavoce, Giampiero Beltotto, prima che i cellulari venissero spenti, ha avuto il tempo di spiegare. «La posizione del ministro è chiara da tempo. Innanzitutto bisogna analizzare il tema dello smaltimento nel suo complesso, verificando che cosa smaltiscono oggi gli impianti esistenti e se essi siano utilizzati a pieno regime». E poi: «Serve un piano generale dello smaltimento dei rifiuti». Questa linea è stata ribadita dalla Lega Nord con il voto in consiglio, che ha

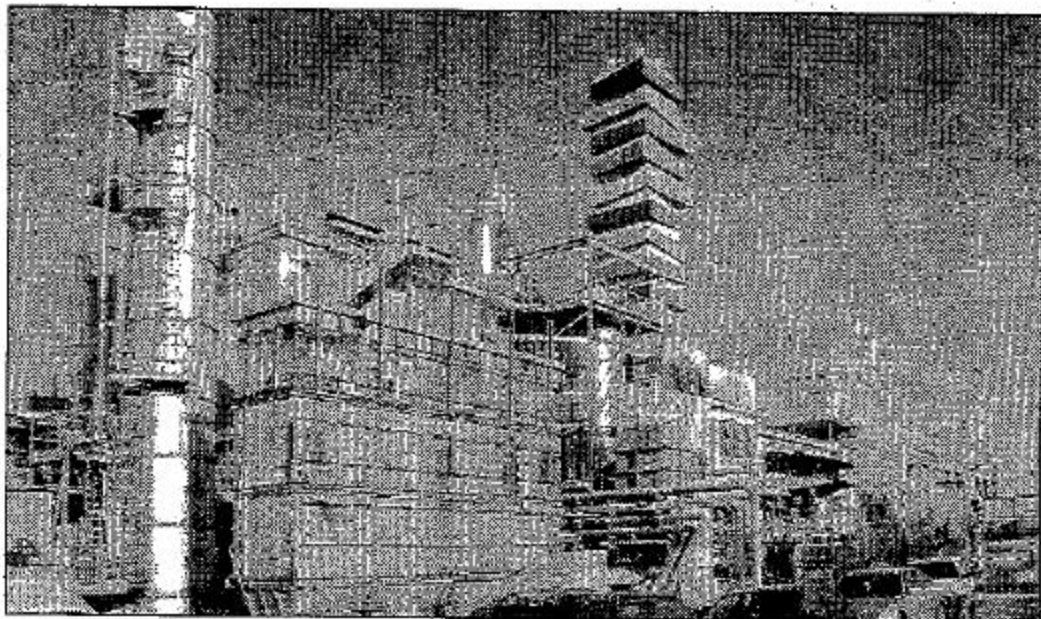
impedito, tra l'altro, la realizzazione dei termovalorizzatori voluti da Unindustria a Silea e Bonisiolo di Mogliano Veneto. Ad essa è sottesa una preoccupazione di Zaia: «Bisogna verificare se un nuovo impianto, per funzionare, debba ricevere rifiuti da altre regioni».

Il tema del Veneto che rischia di diventare importatore delle

scorie è il punto di partenza del ragionamento di Giuseppe Bortolussi, candidato del centrosinistra. «Dai primi dati che mi sono stati forniti, ma che necessitano una verifica e un approfondimento, emergerebbe che la quantità di rifiuti da smaltire attualmente in Veneto sia inferiore alle capacità degli impianti di Ca' del Bue a Verona, di

Padova (nella foto, ndr) e di Fusina». Di fronte a questa constatazione Bortolussi dichiara: «Dobbiamo riflettere se servano per davvero nuovi impianti. Per me il problema si risolve anche con la riduzione dei consumi. Ed è giusto che il nuovo consiglio regionale ne discuta in modo pacato. Il tempo per farlo ci sarà. Se gli inceneritori non sono necessari, allora non si faranno». E cosa dice agli industriali sponsor dei progetti? «I produttori e i costruttori fanno bene ad insistere nelle loro richieste, la dialettica serve per chiarirsi le idee. Piuttosto vorrei dire una cosa alla Lega Nord...». Ovvero? «Il Veneto e la Puglia sono le uniche due regioni italiane senza piano energetico. La lega non si faccia scudo di quello che non ha fatto in questa legislatura».

Anche il candidato dell'Udc, Antonio De Poli, prende tempo. «Il problema va affrontato tenendo conto dell'autosufficienza regionale: non si può correre il rischio di trovarsi con le immondizie in strada, come è successo in Campania». Favorevole o contrario agli inceneritori? «Serve un piano per programmare, vagliando se farne di nuovi o implementare quelli esistenti. Una cosa è certa: devono essere impianti sicuri».



CONSIGLIO REGIONALE
Gli impianti bocciati in mancanza
di un piano energetico veneto